

Cosa sapere e cosa fare FIN DA SUBITO



Cosa devi sapere?

Sapere se la zona in cui vivi, lavori o soggiorni è a rischio alluvione ti aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza. Ricorda:

- è importante conoscere quali sono le alluvioni tipiche del tuo territorio
- se ci sono state alluvioni in passato è probabile che ci saranno anche in futuro
- in alcuni casi è difficile stabilire con precisione dove e quando si verificheranno le alluvioni e potresti non essere allertato in tempo
- l'acqua può salire improvvisamente, anche di uno o due metri in pochi minuti
- alcuni luoghi si allagano prima di altri. In casa, le aree più pericolose sono le cantine, i piani seminterrati e i piani terra; all'aperto, sono più a rischio i sottopassi, i tratti vicini agli argini e ai ponti, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante
- la forza dell'acqua può danneggiare anche gli edifici e le infrastrutture (ponti, terrapieni, argini) e quelli più vulnerabili potrebbero cedere o crollare improvvisamente

Cosa devi fare?

Anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio alluvione:

- rispetta l'ambiente e se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti ecc. segnalalo al Comune
- chiedi al tuo Comune informazioni sul Piano di emergenza per sapere quali sono le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della tua città: se non c'è, pretendi che sia predisposto, così da sapere come comportarti
- individua gli strumenti che il Comune e la Regione utilizzano per diramare l'allerta e tieniti costantemente informato
- assicurati che la scuola o il luogo di lavoro ricevano le allerte e abbiano un piano di emergenza per il rischio alluvione
- se nella tua famiglia ci sono persone che hanno bisogno di particolare assistenza verifica che nel Piano di emergenza comunale siano previste misure specifiche
- evita di conservare beni di valore in cantina o al piano seminterrato
- assicurati che in caso di necessità sia agevole raggiungere rapidamente i piani più alti del tuo edificio
- tieni in casa copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile e assicurati che ognuno sappia dove siano
- impara quali sono i comportamenti corretti in caso di allerta, durante un'alluvione e subito dopo



IMPARARE A PREVENIRE E RIDURRE GLI EFFETTI DELL'ALLUVIONE È UN COMPITO CHE RIGUARDA TUTTI NOI

Condividi quello che sai in famiglia, a scuola, con amici e colleghi: la diffusione di informazioni sul rischio alluvione è una responsabilità collettiva, a cui tutti dobbiamo contribuire.



LE ALLUVIONI SI POSSONO PREVEDERE?

Più grande è il corso d'acqua, più aumenta la capacità di previsione. L'innalzamento del livello delle acque in un fiume di grandi dimensioni – come l'Arno, il Tevere o il Po – è infatti un fenomeno che avviene lentamente, da diverse ore a più giorni. Ciò consente un monitoraggio

critiche in corrispondenza di argini, ponti, sottopassivi e restringimenti del corso d'acqua. piccoli fiumi, fiumi tombati, fiumare e reti fognarie, includendo situazioni potenzialmente a rischio. Il Piano comunale deve indicare anche quali sono le aree alluvionabili a causa di idrogeologico – realizzato dall'Autorità di Bacino o dalla Regione. Il Comune elabora il Piano di assetto di fiumi di grandi dimensioni sono individuate dal Pai – Piano di assetto straripamento è molto diffuso in Italia. Le aree che possono essere interessate dallo

DOVE SONO INDICATE LE AREE A RISCHIO?

dell'uomo spesso ha modificato il territorio senza rispettarne gli equilibri. concentrazione di persone, strutture e infrastrutture, ma perché in questi ambienti l'azione In generale, forti precipitazioni hanno effetti più gravi nei centri urbani. Non solo per la determinare allagamenti. questi, come per le reti fognarie, l'incapacità di contenere l'acqua piovana in eccesso può non si vedono perché coperti artificialmente per lunghi tratti: sono i fiumi tombati. Per livello delle acque può ridursi fino a lasciare il letto asciutto. Altri corsi d'acqua addirittura diventano veri e propri fiumi solo quando piove molto. Al diminuire delle precipitazioni, il comportamento allo stesso modo. Le fiumare, per esempio – diffuse nell'Italia meridionale e si allagando il territorio circostante. Non tutti i corsi d'acqua, però, si presentano e si Un corso d'acqua può ingrossarsi fino a esondare, cioè straripare o rompere gli argini, possono avere effetti significativi sulla portata di fiumi, torrenti, canali e reti fognarie. un'alluvione sono prevalentemente piovoghe abbondanti o prolungate. Le precipitazioni, infatti, L'alluvione è l'allagamento di un'area dove normalmente non c'è acqua. A originare

COS'È UN'ALLUVIONE?

costante e soprattutto azioni di prevenzione. Al contrario, il livello delle acque di piccoli fiumi o torrenti può crescere molto rapidamente, lasciando tempi di intervento ridotti. In questi casi – come per le fiumare, i fiumi tombati e le reti fognarie – non sempre siamo in grado di prevedere eventuali allagamenti, tanto meno quando e dove si verificheranno. Le previsioni meteo, da cui dipendono le previsioni delle alluvioni, ci indicano infatti solo la probabilità di precipitazioni in un'area vasta, non la certezza che si verifichino in un punto o in un altro. Anche gli allagamenti causati da rotture di argini sono eventi difficilmente prevedibili.

COSA SI PUÒ FARE PER RIDURRE IL RISCHIO ALLUVIONE?

Oltre alla manutenzione periodica di corsi d'acqua e reti fognarie, è possibile realizzare opere per diminuire la probabilità che si verifichi un'alluvione o per ridurre l'impatto (per esempio, la costruzione di argini). Tuttavia gli effetti di un'alluvione si riducono soprattutto con provvedimenti che impediscono o limitano l'espansione urbanistica nelle aree alluvionabili. Altri strumenti sono i sistemi di allertamento, che permettono l'attivazione della protezione civile locale, la pianificazione d'emergenza e le esercitazioni. Infine, le attività di sensibilizzazione della popolazione: essere consapevoli e preparati è infatti il modo migliore per convivere con il rischio.

COME FUNZIONA L'ALLERTAMENTO?

Le previsioni dei fenomeni meteorologici e dei loro effetti al suolo sono raccolte e condivise dalla rete dei Centri funzionali, cardine del Sistema di allertamento nazionale gestito dal Dipartimento della Protezione Civile, le Regioni e le Province Autonome. Sulla base di queste informazioni, ciascuna Regione e Provincia Autonoma valuta le situazioni di criticità che si potrebbero verificare sul proprio territorio e, se necessario, trasmette le allerte ai sistemi locali di protezione civile. Spetta poi ai Sindaci attivare i Piani di emergenza, informare i cittadini sulle situazioni di rischio e decidere quali azioni intraprendere per tutelare la popolazione. Per approfondimenti visita la sezione "Allertamento meteo-idro" sul sito www.protezionecivile.gov.it

La campagna **IO NON RISCHIO** alluvione è promossa e realizzata da



Partecipano alla campagna **IO NON RISCHIO** le sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato di protezione civile, le associazioni regionali e i gruppi comunali.

IO NON RISCHIO è una campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche di protezione civile, realizzata in accordo con le Regioni e i Comuni interessati. Si rivolge ai cittadini con l'obiettivo di promuoverne un ruolo attivo nel campo della prevenzione dei rischi. Protagonisti di questa iniziativa sono altri cittadini, organizzati, formati e preparati: i volontari di protezione civile.



www.iononrischio.it
 @iononrischio #iononrischio
 facebook.com/iononrischio @iononrischio #iononrischio

IO NON RISCHIO
 alluvione
 BUONE PRATICHE DI PROTEZIONE CIVILE



CM 68590K © 2016 DPC, INGV, Libri progetti educativi S.r.l. • Illustrazioni: Pieno Corva
 Finito di stampare nel mese di luglio 2016 presso ABC Tipografia, Sesto Fiorentino